



COMUNE DI TORRILE

GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - SE



Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri

Nel corso di quest'ultimo anno, su tutto il territorio nazionale si sta diffondendo il fenomeno dei cosiddetti "Campi Fotovoltaici" su terreni tradizionalmente a vocazione agricola, danneggiando notevolmente l'esercizio dell'attività agricola stessa e lo sviluppo sostenibile del territorio. Contestualmente non si è fatto attendere il rischio speculazione sul fotovoltaico.

A tal proposito, infatti, si raccolgono preoccupanti segnali, seppur non in maniera omogenea, su tutto il territorio nazionale.

Secondo alcune stime, il fenomeno dimostra che, in virtù dei suoi effetti cumulativi, possa determinare un impatto ambientale decisamente rilevante. Gli effetti a cui si fa riferimento sono, ad esempio:

1. la perdita di permeabilità alla penetrazione di acque meteoriche, con conseguente concentrazione di queste nei punti di scolo delle superfici dei pannelli solari, che potrebbe determinare fenomeni idrogeologici non sottovalutabili, fra i quali un rapido ed elevato deflusso superficiale. Questi, interessando aree di una certa vastità, potrebbero indurre alterazioni dei processi di ricarica della falda, nonché quelli alluvionali e di erosione da essi dipendenti.
2. la depressione dell'attività biologica associata alla perdita costante di irraggiamento delle aree ombreggiate dai pannelli che non viene compensata dall'apporto di sostanza organica e nutrienti del ciclo biologico della biomassa vegetale ed animale sovrastante, né dalle buone prassi agricole, se queste non sono appositamente previste da appositi piani di gestione, con la conseguente accelerazione di fenomeni di desertificazione, i quali, a loro volta, vanno ad incrementare i fenomeni di disequilibrio idrogeologico.
3. ed ancora, aspetti importanti attengono all'effetto microclimatico, agli effetti sulla fauna avicola acquatica migratoria.
4. alla produzione di ingenti quantitativi di rifiuti nelle fasi di smantellamento di tali impianti.

È ovvio che l'impianto che si va ad approvare questa sera, non va a consumare ulteriore terreno agricolo, perché il sito individuato è quello della vecchia discarica, che comunque va bene ricordarlo va sottoposta a operazioni di bonifica. È altrettanto vero che le perplessità e le problematiche di cui sopra rimangono tutte e non vanno affatto sottovalutate.

Sicuramente non sarò il "Bastiancontrario" per quanto concerne l'approvazione della delibera. Con la seguente dichiarazione di voto, desidero sottoporre alla Sua attenzione ed a quella dell'intera amministrazione comunale in carica, una specifica richiesta che non potrà non essere presa in considerazione in futuro.

Si tratta **dell'invito a regolamentare** l'autorizzazione alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte solare, **escludendo rigorosamente tutti i progetti ipotizzati su suolo agricolo/libero**, allo scopo di indirizzare correttamente le scelte progettuali verso una vera sostenibilità. In altri termini utilizzando superfici già edificate (ad esempio tetti di abitazioni e capannoni agricoli/industriali).

Non si tratta di una richiesta poco ponderata, ma frutto dell'esponenziale ampliarsi di un fenomeno che deve immediatamente allarmarci: in ogni angolo d'Italia si stanno moltiplicando, infatti, le richieste di poter disporre di terreni agricoli per realizzare impianti fotovoltaici, anche di grandi dimensioni.

Nell'ambito delle energie rinnovabili, la produzione di energia di provenienza solare deve senz'altro essere considerata meritevole di considerazione, ma anche non condivisibile quando realizzata mediante impianti a terra di pannelli fotovoltaici, attività che non rientra tra le specificità contemplate nell'ambito agricolo e che pertanto risulta palesemente da subordinare ad una eventuale variante urbanistica per la modifica della destinazione d'uso dei terreni.

Detto ciò il mio voto sarà sicuramente favorevole. Chiedo però sin da ora, che per le future richieste in materia di fotovoltaico, l'amministrazione si impegna:

- Di consigliare ad eventuali società proponenti di ricercare siti in aree a destinazione produttiva, su superfici coperte già esistenti. Il Fotovoltaico deve essere sensatamente installato su superfici già compromesse in termini di suolo perso, quali tetti di case e capannoni, aree industrializzate adibite a parcheggio. Solamente una volta sfruttate tutte le opportunità di questo tipo ci si potrà indirizzare verso ex cave ed ex discariche, se non prioritariamente recuperabili a zone umide o a verde. Un'alternativa interessante, sull'esempio di altre realtà nordeuropee, potrebbe essere quella di installare, nei modi più consoni, impianti fotovoltaici lungo i bordi già compromessi dei percorsi autostradali;
- Di sensibilizzare e supportare le imprese agricole su un razionale utilizzo del fotovoltaico, in particolare per quanto riguarda l'installazione sui tetti per non consumare terreno;
- Di sensibilizzare e supportare le aziende industriali, artigianali e commerciali ad impiantare la tecnologia fotovoltaica sui tetti dei propri capannoni (ribadendo che la posa degli impianti permetterebbe anche la contestuale rimozione/sostituzione di molte coperture in eternit ormai obsolete e almeno parzialmente degradate);
- Di promuovere, anche tramite l'istituzione di un apposito sportello, l'installazione di piccoli impianti famigliari al fine di creare una sensibilità diffusa nei confronti del problema energetico, nonché favorire un'equa e collettiva distribuzione degli utili resi possibili dagli incentivi distribuiti grazie a una tassa che colpisce tutti i consumatori;

- Di modificare eventuali vincoli urbanistici che vietino o ostino l'installazione di pannelli fotovoltaici/solari sui tetti delle abitazioni comunali, disciplinandone l'utilizzo corretto.

Come può ben notare Sig. Sindaco non mi addentro nell'aspetto strettamente finanziario della delibera. Eppure ce ne sarebbero di cose da dire, una su tutte, quali sono state le motivazioni che hanno portato l'amministrazione a fare determinate scelte, ad esempio quella dell'Istituto del "Leasing immobiliare in costruendo", piuttosto che altre.

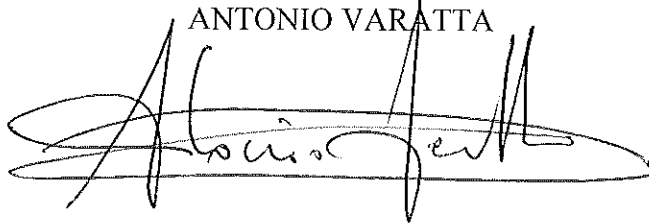
Una cosa che personalmente ritengo politicamente ed "eticamente" scorretta, e che voglio denunciare con forza in questo consesso, è vincolare l'approvazione di un atto a quello successivo. Mi spiego meglio. Se per qualsiasi motivo il Consiglio Comunale non approvasse il progetto del "Campo Fotovoltaico", sicuramente verrebbero meno i fondi per costruire l'edificio da adibire a mensa-refettorio a servizio del costruendo plesso scolastico. A quel punto si addosserebbero tutte le responsabilità a quella parte del Consiglio Comunale che ha votato contro al primo progetto.

Costato che nonostante la sua giovane età e la sua più volte dichiarata, non appartenenza politica, ha ereditato pari pari una prassi ormai consolidata, di amministratori più navigati e più politici di Lei.

Io credo che cosa buona e giusta, è che ogni proposta vada esaminata, discussa e votata singolarmente.

San Polo, 23/aprile/2010

IL CONSIGLIERE
ANTONIO VARATTA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Varatta', written over a horizontal line. The signature is stylized and somewhat cursive.